



NATALE 2011: ANCHE IN UMBRIA ACQUISTI ALL'ULTIMO MINUTO

Il periodo di Natale con la maggiore propensione al consumo e la spinta delle tredicesime è un momento molto particolare per il settore del commercio a cui Confesercenti dedica da molti anni a questa parte un momento di approfondimento. Con l'indagine realizzata dalla Confesercenti Umbria nella seconda settimana di dicembre abbiamo voluto aprire un focus sui consumi di questo fine 2011 importante per capire la percezione del futuro di cittadini e consumatori.

La crisi si fa sentire anche durante le feste natalizie, la paura e l'incertezza per il futuro sono due fattori altrettanto determinanti e non è facile un'analisi del periodo natalizio ignorando i temi principali della crisi dell'anno che sta per concludersi. L'anno 2011 si chiude con pesanti perdite in termini di prodotto interno lordo, di posti di lavoro, di migliaia di imprese che sono state costrette a chiudere a cui aggiungere la crisi finanziaria, il perdurare del problema del credito per famiglie ed imprese e da ultimo il balletto di nuove tasse (nazionali e locali) già entrate in vigore o di prossima applicazione.

Per questi motivi la Confesercenti ha quest'anno lavorato su un doppio binario: da una parte analizzando la situazione dei negozi chiedendo direttamente a loro l'andamento delle vendite e dall'altra andando ad intervistare i consumatori e la loro propensione alla spesa.

Il Natale anche quest'anno si festeggerà nonostante la crisi; questa può essere la sintesi estrema che emerge dal lavoro svolto. Gli umbri sembrano voler in qualche modo reagire a questa spirale negativa e si auspicano un Natale di speranza.

Gli umbri acquisteranno i propri regali di Natale ma rispetto allo scorso anno attendono gli ultimi giorni per acquistarli.

La crisi continua a minare la stabilità finanziaria delle famiglie e la preoccupazione maggiore sembra essere legata al mantenimento del posto di lavoro.

Il risparmio è l'altra nota stonata del Natale 2011. Una significativa percentuale di intervistati dichiara che dovrà purtroppo ricorrere ai risparmi accumulati per effettuare i regali.

Niente spese pazze. La spesa media stimata è tra i 120 e i 250 Euro. La stragrande maggioranza punta su regali estremamente economici e si cercherà di fare le giuste economie.

Gli "amici" in particolare sembrano subire il taglio maggiore dei regali (-4%). Si faranno regali a se stessi e soprattutto ai bambini che, come al solito, si tenterà, per quanto possibile, di tenere fuori dalle preoccupazioni della crisi economica.

Scende la percentuale di coloro che scelgono le grandi strutture di vendita per i propri acquisti e sale ancora di più il numero di coloro che scelgono i mercatini e le tante iniziative natalizie alla ricerca del regalo conveniente ma carino.

L'orientamento in un anno difficile come quello che stiamo per concludere è quello verso il regalo utile, pensato e personalizzato con un occhio attento al budget e al portafoglio. **Natale di "speranza"** sì ma temperato da scelte oculate che segue un tracciato ormai affermatosi da anni e che sta incidendo profondamente su bisogni e comportamenti di spesa.

Andiamo ora ad analizzare più nel dettaglio i dati raccolti dalle indagini svolte dalla Confesercenti Umbria nella seconda settimana di dicembre.